

Nel momento in cui il Parlamento pensa ad aumentare le indennità dei ministri e dei sottosegretari non parlamentari, dimenticandosi dei sindaci e degli amministratori locali in genere, evidentemente vuol dire che viene seguita una via preferenziale per il Palazzo.

Questa la ragione che il gruppo di forza Italia sommessamente sottopone all'attenzione dell'Assemblea e le ragioni per cui esprimerà un voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

**LUCA VOLONTÈ.** Signor Presidente, il gruppo dell'UDR ha presentato un emendamento con il semplice obiettivo di modificare il testo della Commissione, un testo che presta il fianco ad alcune obiezioni che meritano di essere brevemente richiamate.

Non vi è dubbio che la situazione che si è determinata con la costituzione del Governo Prodi e che ha visto la presenza di ministri e sottosegretari estranei al Parlamento, alcuni dei quali non avevano neppure superato la fase elettiva, ha posto in evidenza la necessità di correggere la norma relativa all'indennità dei ministri e dei sottosegretari non parlamentari attraverso un intervento legislativo correttivo della legge n. 1261 del 1965. È di tutta evidenza che siamo di fronte a personaggi autorevoli che hanno ritenuto di fare un salto gratificante sul piano politico, con conseguenze sul piano finanziario e professionale. Tipico caso di liberi professionisti che hanno, con libera scelta, sospeso la loro attività per la parentesi di attività governativa.

Noi riteniamo che nelle modifiche apportate dalla Commissione vi sia stato un eccesso di generosità nei loro confronti.

Gli italiani sono stati chiamati in questi anni a pesanti sacrifici; è stato introdotto il divieto di cumulo di redditi per il lavoro dipendente e per i pensionati con attività di lavoro autonomo. Non si capisce perché

questi criteri non valgano per i rappresentanti del Governo e vengano meno grazie ad una norma che riguarda membri del Governo che percepiscono vitalizi e pensioni anche plurime, che andrebbero a sommarsi con una indennità in ragione della loro funzione ministeriale.

Riteniamo che vi sia un limite di decenza, un limite insuperabile che dovrebbe essere presente a questa Assemblea, soprattutto a chi tenta di rappresentare nel nostro paese un principio di moralità e di solidarietà che in questo modo, a nostro avviso, viene invece calpestate e frantumato.

Per queste ragioni invitiamo i colleghi deputati presenti in aula, che forse sono un po' distratti, a votare contro il progetto di legge.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

**GIACOMO STUCCHI.** Signor Presidente, parto dalle considerazioni svolte dai colleghi dell'opposizione e da quanto detto dall'onorevole Volontè circa l'eccesso di generosità. Credo che non sia opportuno fare demagogia sui soldi, sugli stipendi e sulle indennità assegnate alle persone che rivestono cariche istituzionali e pubbliche. Indubbiamente il trattamento economico riservato a sottosegretari e ministri che non sono parlamentari è estremamente rilevante; magari sarebbe stato opportuno livellare l'indennità ministeriale per coloro che non sono parlamentari a quella dei parlamentari, portandola allo stesso livello di quella dei poveri deputati, se mi passate il termine « povero ». Credo che alla questione di cui stiamo discutendo se ne colleghi un'altra, quella annosa della incompatibilità tra incarico di parlamentare e quello di ministro, che personalmente auspico perché potrebbe risolvere situazioni di questo genere con un trattamento economico dignitoso per le funzioni di ministro e di sottosegretario e con un trattamento economico altrettanto dignitoso per chi svolge la funzione di parlamentare.

Certamente il provvedimento in esame sana le casse dei ministri e sottosegretari non parlamentari ma non trova l'approvazione del nostro gruppo che pertanto si asterrà (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento - A.C. 4836)**

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione  
- A.C. 4836)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 4836, testé esaminata.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(« Disposizioni in materia di indennità dei ministri e dei sottosegretari di Stato non parlamentari » (4836):*

<i>Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	366
<i>Astenuti</i> .....	25
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	223
<i>Hanno votato no</i> .	140).

MARCO BOATO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Nella votazione che si è testé conclusa non ha funzionato il dispositivo elettronico ed era mia intenzione votare a favore.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

**Seguito della discussione del testo unificato dei disegni di legge: S. 1497; S. 1498; S. 1499; S. 1500 - Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di organismi finanziari internazionali multilaterali (approvati dal Senato) (3343-3344-3345-3346) (ore 18,40).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato dei disegni di legge, già approvati dal Senato: Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di organismi finanziari internazionali multilaterali.

Ricordo che nella seduta del 28 settembre scorso si sono svolte la discussione sulle linee generali e le repliche.

**(Contingentamento tempi seguito esame  
- A.C. 3343)**

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito della riunione del 22 settembre scorso della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per l'esame degli articoli sino alla votazione finale, che risultano così ripartiti:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 40 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 25 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 8 minuti; socialisti democratici italiani: 5 minuti; CCD: 5 minuti; minoranze linguistiche: 3 minuti; per l'UDR-patto Segni-liberali: 2 minuti; la rete: 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 30 minuti è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 28 minuti;

forza Italia: 26 minuti;

alleanza nazionale: 23 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 16 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 19 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 13 minuti;

UDR: 15 minuti;

rinnovamento italiano: 11 minuti.

**(Esame degli articoli – A.C. 3343)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo unificato della Commissione, al quale non sono stati presentati emendamenti.

**(Esame dell'articolo 1 – A.C. 3343)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo unificato della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 3343 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

ROBERTO MANZIONE. Chiedo, a nome del gruppo dell'UDR, la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	348
<i>Votanti .....</i>	328
<i>Astenuti .....</i>	20
<i>Maggioranza .....</i>	165
<i>Hanno votato sì .....</i>	215
<i>Hanno votato no .</i>	113).

**(Esame dell'articolo 2 – A.C. 3343)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo unificato della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 3343 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Volevo intervenire anche prima, ma lei non ha visto la mia mano alzata. La mia dichiarazione di voto riguarda anche gli altri articoli. Questo provvedimento riguarda vari finanziamenti indirizzate a diverse banche.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Calzavara, ma io sono obbligato a far osservare il regolamento. Non l'ho vista in precedenza e quindi non le ho dato la parola, per cui ora può parlare solo per dichiarazione di voto sull'articolo 2 per cinque minuti e poi potrà parlare per dichiarazione di voto finale per dieci minuti. Ora non può parlare sul com-

plesso degli articoli. Può scegliere se parlare sull'articolo 2 o riservarsi di utilizzare i dieci minuti alla fine.

FABIO CALZAVARA. Credevo di essere stato chiaro: è mia intenzione fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Le ricordo allora che dispone di cinque minuti.

FABIO CALZAVARA. Allora, svolgerò il mio intervento in cinque minuti per continuare il mio ragionamento eventualmente in un momento successivo.

Questo provvedimento *omnibus* rinnova — si può dire — automaticamente i finanziamenti a favore di vari enti. Esso è stato oggetto di numerose osservazioni critiche in Commissione esteri per la mancanza di strategie precise di indirizzo sullo sviluppo e sulle politiche ambientali, ai quali sono destinati quei finanziamenti.

Sottolineo che non esiste un controllo ed un resoconto sul rapporto costi-benefici di questo provvedimento. A tale riguardo, vorrei evidenziare che è stata rilevata pure la mancanza di un efficace monitoraggio e di una relazione esauriente su questi provvedimenti, che sono importanti perché prevedono l'erogazione di rilevanti finanziamenti.

Ciò che aggrava il giudizio del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania è che in Commissione non sono stati sciolti dei dubbi rilevanti sull'uso dei finanziamenti da parte di talune finanziarie italiane, per operazioni dai connotati speculativi, collegate ad ambienti governativi.

Sottolineo inoltre che i finanziamenti previsti vengono utilizzati anche da paesi che sono dei veri e propri paradisi fiscali. Questo elemento, collegato alle precedenti osservazioni, conferma i nostri legittimi dubbi sulla mancanza di controlli e di finalità politiche del provvedimento. Registriamo altresì l'insufficiente presenza di personale dello Stato italiano incaricato sia del controllo sia dell'amministrazione di queste finanziarie.

Preannuncio in conclusione che i deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania si asterranno nella votazione degli articoli e nella votazione finale del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	352
<i>Votanti</i> .....	286
<i>Astenuti</i> .....	66
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	241
<i>Hanno votato no</i> ..	45).

### ***(Esame dell'articolo 3 – A.C. 3343)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo unificato della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 3343 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	354
<i>Votanti</i> .....	234
<i>Astenuti</i> .....	120
<i>Maggioranza</i> .....	118
<i>Hanno votato sì</i> .....	223
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

**(Esame dell'articolo 4 - A.C. 3343)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo unificato della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 3343 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	355
<i>Votanti</i> .....	237
<i>Astenuti</i> .....	118
<i>Maggioranza</i> .....	119
<i>Hanno votato sì</i> .....	227
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

**(Esame dell'articolo 5 - A.C. 3343)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo unificato della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 3343 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	356
<i>Votanti</i> .....	230
<i>Astenuti</i> .....	126
<i>Maggioranza</i> .....	116
<i>Hanno votato sì</i> .....	227
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

**(Esame dell'articolo 6 - A.C. 3343)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo unificato della Com-

missione (vedi l'allegato A - A.C. 3343 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	362
<i>Votanti</i> .....	234
<i>Astenuti</i> .....	128
<i>Maggioranza</i> .....	118
<i>Hanno votato sì</i> .....	229
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

**(Esame dell'articolo 7 - A.C. 3343)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo unificato della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 3343 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	361
<i>Votanti</i> .....	241
<i>Astenuti</i> .....	120
<i>Maggioranza</i> .....	121
<i>Hanno votato sì</i> .....	239
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

**(Esame dell'articolo 8 - A.C. 3343)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo unificato della Com-

missione (*vedi l'allegato A — A.C. 3343 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	<i>355</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>237</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>118</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>119</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>233</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>4).</i>

***(Esame dell'articolo 9 — A.C. 3343)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo unificato della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 3343 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	<i>362</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>238</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>124</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>120</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>235</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>3).</i>

***(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 3343)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, intervengo brevemente per ribadire l'astensione del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania sul provvedimento per le motivazioni espresse in precedenza, che ritengo sufficienti per giustificare tale voto, nonostante ci siano all'interno del provvedimento-*omnibus* finalità e finanziamenti condivisibili (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, il testo unificato concerne ben quattro disegni di legge relativi alla partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di quattro distinti organismi, due banche e due fondi di sviluppo internazionali a carattere multilaterale. Il provvedimento ha tenuto conto nella formulazione delle osservazioni anche dell'opposizione.

Voglio altresì lamentare, senza alcuna polemica, che mentre in sede di discussione generale sono presenti gli esperti, coloro che hanno seguito il provvedimento in Commissione e in Assemblea, al momento della votazione, per cause del tutto comprensibili, questo non può avvenire. Abbiamo pertanto assistito a dichiarazioni anche molto favorevoli in sede di discussione sulle linee generali, anche perché nella relazione con la quale ho accompagnato il provvedimento si era tenuto conto di tutta una serie di osservazioni dell'opposizione sia intervenendo sulle competenze tra i diversi Ministeri, sia intervenendo sul rapporto tra Parlamento e Governo, sia sollecitando in questi organismi la presenza di funzionari italiani, garanzia vera, o almeno la più realistica, per ottenere il controllo. Mi pare, tuttavia, che il voto di astensione non dico contraddica questo orientamento, ma non

tenga conto delle osservazioni di alcuni rappresentanti dell'opposizione, facendo salvo il caso dell'onorevole Calzavara, rappresentante della lega nord per l'indipendenza della Padania. La mia è solo una constatazione che riguarda una qualche distonia — non c'è nulla di criptico in tutto questo — dei nostri lavori, ma vale la pena di sottolinearla per non cadere in contraddizione.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento - A.C. 3343)**

GIOVANNI BIANCHI, *Relatore*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI, *Relatore*. Signor Presidente, chiedo che, all'articolo 9, comma 1, le parole « Direzione generale del Tesoro », siano sostituite con le seguenti « Dipartimento del Tesoro ».

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione  
- A.C. 3343)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato dei disegni di legge nn. 3343, 3344, 3345 e 3346, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di organismi finanziari

internazionali multilaterali » (3343-3344-3345-3346): la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	381
<i>Votanti</i> .....	249
<i>Astenuti</i> .....	132
<i>Maggioranza</i> .....	125
<i>Hanno votato sì</i> .....	247
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

**Sul nubifragio nella riviera ligure  
di Ponente (ore 18,50).**

PRESIDENTE. Colleghi, prima di passare all'esame del successivo, delicato punto all'ordine del giorno, il ministro per i rapporti con il Parlamento, adempiendo un impegno che aveva assunto, riferirà brevemente in relazione alla richiesta avanzata in precedenza dall'onorevole Armadori.

Ha facoltà di parlare il ministro per i rapporti con il Parlamento.

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Le informazioni che riferirò non sono ancora ordinate ed organizzate, ma sono le prime giunte dalle prefetture di Imperia e di Savona.

L'entità delle piogge e delle frane si è concentrata nella provincia di Imperia, nella zona che va da Ventimiglia fino a Diano Marina. Le precipitazioni sono state molto elevate dalle ore 12,30, aumentando fino verso le 14. Una donna di trentacinque anni è morta in un incidente stradale dovuto alle condizioni della strada.

Vi sono state delle frane ed il pericolo di frane ulteriori è in corso di monitoraggio. In questo momento non piove o, perlomeno, le precipitazioni sono consistentemente diminuite.

La ferrovia è interrotta ed è percorribile fino a Finale Ligure; si pensa però che in serata possa essere ripristinata. Questa è la stima delle Ferrovie e della prefettura.

Le linee elettriche dovrebbero essere ripristinate in nottata. Ovviamente il comitato di crisi siede in permanenza in provincia di Imperia.

La prefettura di Savona comunica che sono interessati, in maniera però non rilevante, i comuni vicini alla provincia di Imperia (quindi, Alassio, Andorra, Laigueglia).

Ci sono state delle frane di piccola entità ed allagamenti affrontabili dai vigili del fuoco, quindi non rilevanti. In provincia di Savona non si segnala altro. Finale Ligure è in provincia di Savona, ma è l'unica stazione raggiungibile sulla linea ferroviaria. Il Governo si riserva di acquisire informazioni più ordinate e di comunicarle tempestivamente alla Camera. Quanto ho detto è ciò che, velocemente, potevamo riferire.

**PRESIDENTE.** Ringraziamo il ministro Bogi per la sua sollecitudine.

#### **Sull'ordine dei lavori (ore 18,55).**

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Signor Presidente, è mio parere, e mi permetto di segnalarlo alla sensibilità in primo luogo sua e dei colleghi tutti, che, essendo il successivo punto all'ordine del giorno di straordinario rilievo, di grande delicatezza ed in grado di suscitare anche un'ampia attenzione presso l'opinione pubblica che ne segue gli sviluppi, non sia opportuno mettere mano a questo argomento ad un'ora tarda dei nostri lavori pomeridiani, con il serio rischio che possa esservi una « desertificazione » dell'aula in corso d'opera. Mi permetterei pertanto di esprimere il parere di rimandare la trattazione di questo punto a domani, iniziandola nel momento stesso in cui apriremo i nostri lavori. Ciò per trattare la

materia con quella completezza, quell'attenzione, direi quella tensione che esso merita e giustifica.

Quindi, la nostra intenzione di affrontare quel punto è piena, ma nell'effettività di un confronto, data la straordinaria rilevanza delle implicazioni del provvedimento. Mi permetto pertanto di suggerirle, Presidente, di disporre lo slittamento dell'argomento in questione a domani, inaugurando con esso i nostri lavori.

**PRESIDENTE.** Onorevole Benedetti Valentini, la questione è stata posta prima in termini molto corretti e c'è stata una votazione, con la quale è stata respinta l'inversione dell'ordine del giorno. Mi trovo pertanto ad essere vincolato anche dal voto dell'Assemblea. L'unica cosa che posso fare, dato che la seduta è prevista fino alle 21 — per cui abbiamo davanti ancora due ore di lavoro — è porre in votazione, se lei la formalizzerà, una richiesta di sospensione dei nostri lavori. Non posso fare altro.

Se lei, onorevole Benedetti Valentini, non formalizzerà una richiesta in tal senso, darò inizio alla trattazione del successivo punto all'ordine del giorno. Come le dicevo, infatti, c'è stato un voto dell'Assemblea.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Presidente, sulla base della sua premessa, non mi lascia altra possibilità, visto che come inversione questa ipotesi è già stata « consumata »...

**PRESIDENTE.** Vi è stato un voto quando l'Assemblea era presieduta dal Presidente Violante.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** ...altrimenti, avrei suggerito di utilizzare senz'altro un'ora di lavoro, però procedendo ad un'inversione dell'ordine del giorno.

A questo punto, rimettendomi alla valutazione dell'Assemblea, formalizzo la mia richiesta, nel senso di interrompere a questo punto i nostri lavori. Non certo, però, perché questa sia la mia prima finalità; non vorrei essere frainteso.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Benedetti Valentini darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ROBERTO MANZIONE. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, già in precedenza avevo avanzato una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, affinché venisse trattato anticipatamente il provvedimento sui trapianti di organi: a maggior ragione, quindi, per una coerenza non solo formale, ma anche sostanziale, evitando di ripetere le motivazioni già indicate dichiaro che il nostro gruppo è assolutamente contrario a concludere ora la seduta. Mi permetto anche di ricordare ai colleghi che domani non sarà possibile trattare questo provvedimento, perché l'ordine del giorno di quella seduta è già stato modificato e prevede argomenti che non consentiranno in alcun modo di aggiungere altre materie.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare a favore, pongo in votazione la proposta dell'onorevole Benedetti Valentini di rinviare alla seduta di domani l'esame del punto all'ordine del giorno.

*(È respinta).*

**Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Caveri; Balocchi; Teresio Delfino; Mussolini; Polenta ed altri; d'iniziativa del consiglio regionale della Valle d'Aosta; d'iniziativa popolare; d'iniziativa del consiglio regionale dell'Abruzzo; d'iniziativa del consiglio regionale delle Marche; S. 55-67-237-274-798-982-1288-1443 — Senatori Provera, Napoli ed altri, Di Orio ed altri, Martelli, Salvato, Bernasconi ed altri, d'iniziativa popolare, Centaro ed altri (approvato dal Senato); Bono; Saia ed altri: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di**

**organi e di tessuti (646-855-1084-1104-1291-2166-2639-2722-2759-3646-3709-4100-4135-4186) (ore 18,58).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Caveri; Balocchi; Teresio Delfino; Mussolini; Polenta ed altri; d'iniziativa del consiglio regionale della Valle d'Aosta; d'iniziativa popolare; d'iniziativa del consiglio regionale dell'Abruzzo; d'iniziativa del consiglio regionale delle Marche; del testo unificato, già approvato dal Senato, delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori Provera, Napoli ed altri, Di Orio ed altri, Martelli, Salvato, Bernasconi ed altri, d'iniziativa popolare, Centaro ed altri; d'iniziativa dei deputati: Bono; Saia ed altri: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti.

***(Ripresa esame articolo 1).***

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 21 luglio scorso è da ultimo mancato il numero legale nella votazione degli identici emendamenti Cè 1.1 e Conti 1.7, che porrò pertanto nuovamente in votazione *(per l'articolo 1 e gli emendamenti vedi l'allegato A-A.C. 646 sezione 1)*.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cè 1.1 e Conti 1.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	98
<i>Hanno votato no</i>	204

*Sono in missione 31 deputati).*

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso, in data 23 luglio 1998, il seguente parere:

#### PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 5.50 della Commissione, in quanto la previsione di assenza di oneri aggiuntivi a seguito dell'attuazione delle disposizioni dell'articolo 5 appare incompatibile con quanto previsto dal comma 1, lettera a), del medesimo articolo, ove si prevede che le aziende unità sanitarie locali sono tenute a notificare, secondo le forme stabilite dalla legge, con la garanzia di effettiva notifica, ai propri assistiti, la richiesta di esprimere la loro volontà favorevole o contraria in ordine alla donazione di organi e di tessuti successivamente alla morte. Sul punto, appare invece necessario che la lettera a) del comma 1 dell'articolo 5 sia modificata predisponendo una esplicita quantificazione e una idonea copertura finanziaria degli oneri conseguenti alla notifica;

#### PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 16.4 della Commissione, con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di inserire, dopo le parole: « di lire 200 milioni », la seguente: « annui »;

#### NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 e non ricompresi nel fascicolo n. 1, nonché sugli emendamenti 4.65 (ulteriore formulazione), 6.4, 7.20, 8.8, 9.10, 11.10, 15.7, 18.15, 20.5 e 24.1 della Commissione.

Comunico altresì che la V Commissione (Bilancio) ha espresso, in data 22 settembre 1998, il seguente ulteriore parere:

#### NULLA OSTA

sull'emendamento 5.51 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

Comunico, infine, che la V Commissione (Bilancio) ha espresso, in data 29 settembre 1998, il seguente parere:

#### NULLA OSTA

sull'emendamento 18.15 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.2.

Qualcuno chiede di parlare?

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

GUSTAVO SELVA. Avevo avanzato una richiesta, Presidente.

PRESIDENTE. Non l'ho vista, onorevole Selva, ho anche chiesto esplicitamente se qualcuno chiedeva di parlare: cercate di rendere più evidenti le vostre richieste.

MARIO LANDOLFI. Ma è lei che deve vederci (*Commenti del deputato Selva*)!

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Selva, ma non posso darle la parola, perché ho già dichiarato aperta la votazione (*Commenti*).

GUSTAVO SELVA. Non accetto questo modo di procedere.

MARIO LANDOLFI. Lei guarda sempre al centro!

PRESIDENTE. Mi scusi, ma ci sono mille modi per farsi notare. La votazione è aperta, prego i colleghi di votare.

GIULIO CONTI. Benedetti Valentini, chiedi il controllo delle schede!

GUSTAVO SELVA. Chiedo la verifica delle schede di votazione.

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di procedere alla verifica delle schede (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*) (*Proteste del deputato Selva*). No, onorevole Selva, ci sono mille modi per segnalarsi.

GUSTAVO SELVA. L'ho chiesto con la massima educazione. Questa volta mi fa arrabbiare!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare. Pertanto, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 19, è ripresa alle 20.**

PRESIDENTE. Dovremmo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Cè 1.2, sulla quale in precedenza è mancato il numero legale; tuttavia, apprezzate le circostanze, rinvio il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e sull'ordine dei lavori.**

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO CARRATELLI. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione della Presidenza e dell'Assemblea su un'interrogazione che intendo sollecitare: essa è stata presentata l'8 luglio al ministro degli affari esteri e riguarda l'emigrazione in Crimea. Credo sia giusto trattarla perché vi è stato un incontro con l'ambasciatore, un'iniziativa assai significativa ed importante che può sembrare piccola cosa, ma che in effetti assume una notevole rilevanza, tenuto conto, tra l'altro, che si è tenuta proprio in questi giorni la riunione dei rappresentanti degli italiani all'estero. Ritengo quindi necessa-

rio un momento di attenzione da parte del Parlamento nei confronti di questa realtà: mi permetto pertanto di richiamare la sua attenzione, Presidente, affinché il ministro degli esteri venga sollecitato a fornire una risposta il più presto possibile.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di segnalare la sua richiesta al Governo.

PAOLO POLENTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO POLENTA. Signor Presidente, sono forse fuori tempo massimo, ma desidero esprimere una profonda delusione per l'atteggiamento che questa Camera ha assunto nei confronti del provvedimento sui prelievi e i trapianti di organi e di tessuti. Mi riferisco non soltanto a quanto è accaduto questa sera con la mancanza del numero legale, ma anche ad una serie di avvenimenti a partire dal 20 luglio, data in cui abbiamo iniziato la discussione del provvedimento (il giorno successivo abbiamo cominciato a votare il primo emendamento), fino ad oggi. Ebbene, questo che è un provvedimento urgentissimo, in quanto riguarda persone che sono in bilico tra la vita e la morte (sottolineo soltanto questo aspetto) ma praticamente il suo esame è scivolato di giorno in giorno; è stato sempre inserito all'ordine del giorno dopo altri provvedimenti, certamente importanti ma comunque meno urgenti, e siamo arrivati oggi ad una situazione in cui vi è il rischio di non poterlo esaminare prima della conclusione dell'iter della legge finanziaria.

È una situazione che assolutamente non qualifica in senso positivo questa Camera: ce ne facciamo carico tutti, perché probabilmente la responsabilità è collettiva, ma credo che debba rimanere agli atti almeno una mia parola di sconcerto. Credo peraltro di rappresentare il pensiero dei colleghi, in particolare quello

dei componenti il Comitato ristretto ma anche quello di tutti quanti hanno a cuore un buon andamento dei nostri lavori.

GIACOMO BAIAMONTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE. Signor Presidente, mi associo a quanto osservava il collega Polenta: non dobbiamo addossare il problema soltanto su alcuni gruppi, ma collegarlo all'impostazione e all'andamento dei lavori della nostra Assemblea. Il collega Polenta faceva notare come dal 20 luglio il provvedimento sia pronto per l'esame in Assemblea, ma venga sistematicamente rinviato e inserito nell'ordine del giorno della seduta successiva, magari al settimo o all'ottavo punto da discutere. Questo ovviamente ha portato ad un ritardo grave e faccio notare come i cittadini ammalati debbano sopportare questo ritardo: sono in attesa di una legge che possa metterli in condizioni di risolvere i loro problemi di salute. La legge attuale è del 1975, Presidente; dovremmo aggiornarla, dovremmo rivedere alcuni punti fondamentali e purtroppo questo non avviene. I cittadini lo devono sapere.

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Io ho ascoltato « in differita » quello che dicevano i colleghi Polenta e Baiamonte sulla mancanza del numero legale e sul ritardo dell'inizio o meglio della prosecuzione dell'iter della legge sui trapianti. Non credo che siano argomentazioni valide, perché il numero legale manca alla maggioranza: i deputati della maggioranza erano assenti. Ieri i deputati della maggioranza hanno chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, per anticipare la discussione di una legge che è durata due giorni, tra discussione e votazione. È stato precisamente l'onorevole Battaglia del PDS a chiederla; a lui ritengo che il presidente della XII Com-

missione, del PDS, dovrebbe rivolgersi, invece che a noi. Dico questo per onestà di interpretazione, affinché la demagogia, come al solito, non prevalga. Questo, tanto per chiarire. Siccome poi ieri il voto su quella richiesta è stato unanime da parte dei gruppi di sinistra, la volontà politica di rinviare la discussione della legge sui trapianti è di questi gruppi.

Il fatto che su questa legge ci sia un dibattito acceso deriva dalla volontà di netta chiusura su ogni discussione nel merito. Passerà una legge per la quale non si assicura un organo sano al trapiantando. Non si dichiara, non si ha il coraggio di dichiararlo, anche se altre leggi lo prevedono, che il tossicodipendente non possa donare un organo. Non passa neppure l'obbligatorietà della dichiarazione di volontà — sì o no — come noi abbiamo chiesto. Passa il silenzio-assenso, laddove il silenzio è per forza assenso. Tutte motivazioni, anche ideologiche, a senso unico. Soprattutto, passa il principio che il cadavere non è di proprietà di colui il quale è vissuto con quel corpo, anche se ancora a cuore battente, bensì di proprietà dello Stato.

Ritengo che questi siano forti motivi di contrasto, voluto; ripeto: voluto. Infatti, tanti emendamenti avrebbero potuto chiarire, appianare questa situazione di dibattito acceso. Sarebbe bastato un minimo di buon senso e di volontà nell'accettazione di certi valutazioni su determinati principi. Non lo si vuole fare, perché si vuole ideologizzare la battaglia sul trapianto e deve passare il principio che vuole il presidente della Commissione insieme ad altri partiti, che hanno fatto del tutto per trasformare questo scontro in una battaglia tra partiti. Una cosa che noi non accettiamo, ma che ancora è possibile evitare, con l'accoglimento di qualche emendamento importante, sostanziale e di buon senso. Non si vogliono accogliere nemmeno gli emendamenti che assicurano l'informazione del cittadino, tant'è che non si vuole nemmeno inviare un documento scritto al cittadino, affinché dichiarare la propria volontà. Non si accetta nemmeno l'emendamento in cui si chiede

che i documenti personali del cittadino riportino la sua adesione o meno alla possibilità di trapianto. Eppure i documenti riportano i dati riguardanti il colore degli occhi o dei capelli. Ma questo no...

**PRESIDENTE.** La pregherei di concludere, onorevole Conti.

**GIULIO CONTI.** Concludo, Presidente.

In sostanza ritengo che la demagogia dovrebbe essere lasciata fuori quando si parla di certi argomenti. So che è un appello inutile, però ognuno si deve assumere le proprie responsabilità. Se la maggioranza non riesce ad assicurare il numero legale, non se la può prendere con l'opposizione.

**ANTONIO SAIA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, poiché questo andamento della discussione è in po' anomalo, vi prego di contenere il tempo dei vostri interventi. Cerchiamo di non superare i due minuti, per cortesia. Il presidente della Commissione potrà replicare alla conclusione di questo giro di interventi.

Prego, onorevole Saia, ha facoltà di parlare.

**ANTONIO SAIA.** Presidente, onorevoli colleghi, l'atto di alleanza nazionale — al quale l'onorevole Conti ha cercato di riparare con il suo intervento — è a mio parere estremamente grave.

Tutti sappiamo che questa legge nella sua prima parte, in cui si parla delle modalità per il consenso al trapianto, ha fatto registrare profonde differenze anche trasversalmente nei diversi schieramenti. Sono stati prospettati criteri diversi: il silenzio-assenso, il silenzio-assenso informato (la soluzione adottata dal testo unificato che è all'esame dell'Assemblea), il consenso esplicito. Nel mio gruppo, per esempio, sul problema del consenso vi sono tre posizioni differenti, sulle quali per serietà il gruppo ha lasciato libertà di coscienza.

Sappiamo anche, però, che la parte veramente importante della legge riguarda quella situazione che nel nostro paese determina un'arretratezza di anni-luce rispetto a tutti i paesi civili in materia di trapianti: mi riferisco all'organizzazione. Questo è il motivo per cui io non sono stato d'accordo sull'unificazione dei due progetti di legge.

Il provvedimento è urgentissimo dal punto di vista dei problemi organizzativi. Se si registrano differenze sulla questione del consenso, si discuta nel merito. Ma non è possibile che si faccia ostruzionismo: credo che alleanza nazionale facendo ostruzionismo su questa legge si assuma una responsabilità gravissima. Ricordiamo che il progetto è stato già affossato prima dell'estate, con un sistema analogo: si è fatto mancare il numero legale. Oggi si ricomincia con l'ostruzionismo...

**GIULIO CONTI.** Siamo novanta!

**GUSTAVO SELVA.** Avete voi la maggioranza!

**PRESIDENTE.** Concluda, onorevole Saia.

**ANTONIO SAIA.** Subito, Presidente.

Vorrei pregare alleanza nazionale di riconsiderare la sua posizione, per l'importanza di questa legge nei confronti di migliaia di persone che oggi si trovano in Italia in attesa di trapianto.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESI.** Signor Presidente, vorrei associarmi alla contrarietà espressa da altri colleghi per questo blocco della discussione della legge sui trapianti. Con una battuta vorrei aggiungere che siamo riusciti a congelare anche la procreazione assistita. Avevamo iniziato l'esame di quel provvedimento alla fine di luglio: si tendeva a farlo

slittare ed ora è slittato definitivamente, perché siamo alla vigilia dell'inizio della sessione di bilancio.

Quando si tratta di problemi della salute dobbiamo far sentire alta la nostra voce, perché è giusto che questi provvedimenti abbiamo la priorità. Gli ordini del giorno cambiano frequentemente, lo ha detto l'onorevole Baiamonte: ma voglio ricordare a me stesso ed a tutti noi che è giusto sia portato a compimento nel più breve tempo possibile l'esame dei progetti riguardanti la salute dei cittadini. L'opinione pubblica guarda a noi con attenzione e vuole risposte concrete: dobbiamo alla gente queste risposte, perché altrimenti sembra che non vogliamo operare. Per queste leggi abbiamo molto lavorato in Commissione, è giusto che si sappia: per tanto tempo ci siamo impegnati a fondo. Ecco perché è necessario completare in aula l'iter dei provvedimenti.

NICOLA CARLESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Carlesi, per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Conti, ma non voglio farne una questione formale. La pregherei soltanto di tenere cortesemente conto di questo per una forma di autolimitazione.

Ha facoltà di parlare.

NICOLA CARLESI. La ringrazio, signor Presidente. Non potevo non rispondere sinteticamente — per un fatto di giustizia — a quanto ha affermato poco fa l'onorevole Saia, il quale evidentemente non conosce qual è in democrazia il ruolo dell'opposizione. Soprattutto non conosce l'arroganza della maggioranza in questo momento: sa perfettamente, però, che sia in Commissione sia in aula vengono « accatastati » provvedimenti di grande importanza, sui quali si cerca di strozzare il dibattito. Questa è la verità! Non si possono attribuire responsabilità all'opposizione, proprio mentre la maggioranza cerca di strozzare il dibattito, impedendo all'opposizione di intervenire in maniera costruttiva nella formulazione delle leggi!

ANTONIO SAIA. È un anno e mezzo che stiamo esaminando la legge sui trapianti (*Commenti del deputato Carlesi*)!

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, sono già state svolte tutte le argomentazioni. Ho apprezzato l'intervento dell'onorevole Polenta, perché al di là delle posizioni di parte, so con quale spirito stia portando avanti il suo impegno su questo provvedimento, almeno in relazione all'aspetto del consenso, pur se con posizioni opposte alle mie.

Il senso di autocritica manifestato dal collega mi sembra rappresenti una novità nel confronto che si tiene a quest'ora nell'aula della Camera. Spero che il Presidente prenda atto anche del fatto che, soprattutto nell'ultimo periodo, oltre a vivere una situazione incalzante per quanto riguarda lo studio e l'esame di vari provvedimenti, siamo di fronte ad una programmazione che non tiene adeguatamente conto dello spessore e dell'importanza di questi ultimi. Vediamo infatti che spesso vengono posti all'ordine del giorno dell'Assemblea provvedimenti relativi a questioni marginali, mentre vengono lasciati da parte altri di grande spessore.

Quanto al rapporto tra maggioranza ed opposizione ed anzi tra chi condivide o meno la tesi del consenso esplicito, concordo con la posizione del collega Carlesi: l'arma di cui dispone chi vuole fare opposizione e non condivide la linea politica condotta abbastanza compattamente dalla maggioranza è anche quella di non garantire il numero legale. Che senso avrebbe, altrimenti, fare opposizione?

ANTONIO SAIA. Si chiama ostruzionismo sulla legge sui trapianti!

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Presidente, desidero solo esprimere un rammarico ulteriore, oltre quello già manifestato dai due relatori.

Il provvedimento ha già compiuto un lungo iter: è stato esaminato dall'altro ramo del Parlamento ed è da un anno all'attenzione della Camera. Ha due relatori, uno di maggioranza ed uno che appartiene all'opposizione, ma durante il lungo lavoro in Commissione non si è avvertita differenza tra di loro, analogamente a quanto è avvenuto per altri provvedimenti di bioetica. Su materie così importanti trasversalmente e con libertà di coscienza si sono espresse opinioni diverse, cercando un punto di incontro: la stessa presenza di due relatori che hanno lavorato insieme al testo a me pare avesse anche questo significato.

Purtroppo colgo alcuni toni ed anche una sottovalutazione che, sinceramente, imputo a tutti i gruppi: mi riferisco sia all'ora di inizio dell'esame del provvedimento sia al suo slittamento. Temo dunque che vi sia il pericolo ed il rischio di un ritorno allo scontro ideologico e politico, in cui rilevi l'appartenenza ai singoli gruppi, mentre sinceramente credo occorrerebbe assumere un atteggiamento diverso su una materia come questa, in ordine alla quale è necessario che il nostro si allinei ad altri paesi europei, si modernizzi e si assuma la responsabilità di una informazione a tutti i cittadini, per dare risposte certe, trovando soluzioni di mediazione, che in parte si sono trovate.

Discuteremo ancora: è l'unico modo per capire se sia possibile migliorare il testo. Inviterei pertanto i colleghi ad abbandonare i toni dello scontro politico sui temi della bioetica, perché davvero sarebbe un brutto segnale.

GIULIO CONTI. Deve cominciare il presidente a dare il buon esempio!

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Dopo il brutto spettacolo della giornata di oggi, in cui è mancato per due volte il numero legale (*Commenti del deputato Conti*)...

PRESIDENTE. Onorevole Conti, per cortesia, non si faccia richiamare all'ordine!

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Credo che il brutto spettacolo di oggi...

GIULIO CONTI. Il presidente deve dare il buon esempio e non strumentalizzare il relatore che appartiene all'opposizione!

PRESIDENTE. Onorevoli Conti, la richiamo all'ordine!

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Qualcuno ha addirittura tolto la tessera per far mancare il numero legale su questo provvedimento. È un segnale molto brutto, di cui mi scuso con il paese e con le migliaia di persone dializzate, in attesa di trapianti, che guardano al lavoro di questo Parlamento credo con molto scetticismo.

Colleghi, anche questa è una piccola ferita, su cui dovremo lavorare per poterla sanare tra le istituzioni e il paese.

GIULIO CONTI. Un angelo azzurro ha parlato!

PRESIDENTE. Colleghi, la Presidenza ha l'obbligo di essere realista. La questione in oggetto è all'ordine del giorno anche della seduta di domani, volendo è possibile chiedere un'inversione dell'ordine del giorno. Si tenga tuttavia conto che successivamente avrà inizio la sessione di bilancio, e poiché questo è un provvedimento di legge che comporta spese, il suo esame non potrà che proseguire dopo che la legge finanziaria verrà trasmessa al Senato. Lo dico per essere realisti e non fare delle inutili battaglie.

ALBERTO GAGLIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO GAGLIARDI. Signor Presidente, come lei sa, sono un neodeputato.

Ho voluto fare soltanto una battuta perché intendo sollecitare tre interrogazioni a cui non è ancora stata data risposta da parte dei ministri competenti.

Come ho detto sono un neodeputato e dunque sono alla mia prima esperienza in un consesso collegiale politico.

**PRESIDENTE.** C'è sempre una prima volta!

**ALBERTO GAGLIARDI.** Sì, ma sono veramente sorpreso. Sono all'opposizione e sono molto contento di svolgere questo ruolo. Sono allibito allorché sento un fatto incredibile, ossia che la minoranza, l'opposizione dovrebbe garantire con la sua presenza i lavori parlamentari, come dire la maggioranza. Questa è una cosa che come neodeputato, fino a ieri uomo della strada, mi ha veramente sorpreso.

Se la maggioranza non è in grado di garantirsi, ne tragga le conseguenze!

**PRESIDENTE.** Onorevole Gagliardi, lei ha chiesto la parola per un sollecito, quindi la invito cortesemente ad arrivare al punto.

**ALBERTO GAGLIARDI.** Tra le varie arroganze di questa maggioranza e dei suoi ministri c'è quella di non rispondere mai, o raramente, alle nostre interrogazioni. Tra i ministri arroganti cito il signor ministro dell'ambiente, che come lei sa in Liguria viene spesso e talvolta si occupa del terzo valico, talvolta del parco di Portofino; questi però non si vuole occupare dal 18 settembre 1996 dell'atto ispettivo n. 5-00553, concernente l'ipotetica costruzione sotto la Lanterna di Genova di un inceneritore. La questione riguarda un grosso affare tra ENEL e altri soggetti (questa maggioranza quando si tratta di decidere certe cose i numeri li trova o meglio non li trova e non li rispetta); il signor ministro non risponde dal 18 settembre 1996.

Cito poi un altro ministro, quello della sanità, a proposito di una mia interrogazione su alcune aziende artigiane impegnate nel settore della lavorazione dei

prodotti a base di carne. Questo ministro, altrettanto arrogante, non risponde dal 1° aprile 1998 alla mia interrogazione n. 4-16583, che appunto sollecito.

Infine, parlando sempre di ministri molto arroganti, cito l'ineffabile ministro delle finanze, che tutti conoscono, il ministro Visco. Ho presentato un'interrogazione il 17 giugno 1998 concernente il dato che lo Stato sta praticando l'usura e questo perché pratica interessi di mora annui intorno al 20 per cento. Sappiamo che per legge oltre il 12 per cento i tassi vengono considerati di usura. Abbiamo dunque uno Stato usuraio e vorrei che il signor ministro delle finanze, che è un arrogante, come questa maggioranza che ci governa, mi rispondesse così poi magari noi garantiamo anche i lavori di questa Camera visto che la maggioranza non è in grado di farlo.

**PRESIDENTE.** La Presidenza attiverà il Governo.

La notizia buona che desidero dare è che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha convenuto che la Camera chiuderà per le ferie natalizie il 19 dicembre. Era una comunicazione che reputavo doveroso dare.

#### **Proposta di trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, dei quali le sottoindicate Commissioni, cui erano stati assegnati in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

*II Commissione permanente (Giustizia):*

« Disposizioni per i procedimenti riguardanti i magistrati » *(approvato dalla*